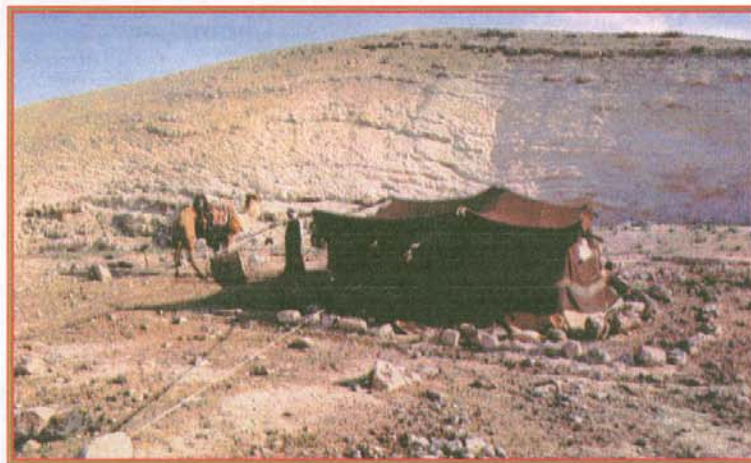




Impurità dell'ape - Innanzitutto vorrei ricordare (e ciò fa forse problema per noi uomini del XXI secolo che, a ragione, tanto decantiamo l'operato delle api!) che, stando al libro del Levitico, le api - insetti volatori per eccellenza, come la massima parte degli Insetti - dovevano essere legalmente considerate dagli Ebrei come impure. Infatti leggiamo:

"Sarà per voi un abominio anche ogni insetto alato, che cammina su quattro piedi (!). Però fra tutti gli insetti alati che camminano su quattro piedi, potrete mangiare quelli che hanno due zampe sopra i piedi, per saltare sulla terra. Perciò potrete mangiare i seguenti: ogni specie di cavalletta, ogni specie di locusta, ogni specie di acridie e ogni specie di grillo. Ogni altro insetto alato che ha quattro piedi, lo terrete in abominio" (Lv 11, 20-23).

Se ad una prima lettura ci può colpire negativamente il numero di zampe attribuito nel testo agli "insetti", non possiamo dimenticare che la sistematica linneana non era stata ancora concepita e che pertanto, come nota giustamente Lupieri (1997), "la categoria di 'insetto' risponde a una nostra tassonomia che è assente nel modo di pensare giudaico antico". Nelle discussioni sull'interpretazione delle norme bibliche fra le varie scuole rabbiniche sorsero anche alcuni problemi collegati all'ape: il miele "selvatico", provenendo da bestie impure, può essere ritenuto puro? L'allevare api rende impuri gli uomini come sono coloro che allevano suini o cani? La discussione ci porterebbe molto lontano e richiederebbe uno studioso specialista in discipline storico-bibliche! Ho voluto solo fare un accenno alle problematiche sopra riportate, per indicare come anche l'ape



Tipica tenda beduina in tessuto di lana di capra

abbia dato adito a discussioni, talvolta accese e contrapposte, in campo religioso-legale.

L'ape - Mentre il prodotto più noto dell'alveare, il miele, è richiamato con una certa frequenza nel testo sacro, ben poche volte troviamo citato l'insetto che svolge non poche attività per consentire all'uomo di disporre di tale prodotto. L'ape ("deborah" in ebraico) quale insetto, è richiamata in tutta la Bibbia solo cinque volte, mentre lo stesso termine viene usato anche come nome proprio di donna (Deborah) (v. Gen 35,8; la nutrice di Rebecca e Giud 4,4; la celebre profetessa).

Per tre volte (nel Deuteronomio, nel libro dei Salmi e in Isaia) viene utilizzata l'ape come riferimento per mettere in evidenza il concetto di **forza**. Pur essendo piccoli organismi, le api vengono contrapposte o paragonate a temibili nemici, come gli Amorrei (popolo bellicoso, nemico del popolo ebraico) e ai nemici di Davide che lo circondano come decine di api che ronzano attorno ad un uomo verso il quale non sono ben disposte, perché le ha disturbate!

"Allora gli Amorrei, che abitano quella montagna, usciranno contro di voi, vi inseguiranno come fanno le api e vi batteranno in Seir fino a Corma" (Deut 1, 44).

"Mi hanno circondato come api, come fuoco che divampa tra le spine, ma nel nome del Signore li ho sconfitti" (Sal 118, 12).

"Avverrà in quel giorno: il Signore farà un fischio alle mosche che sono alle estremità dei canali di Egitto e alle api che si trovano in Assiria" (Is 7, 18).

Nella sua "Fauna biblica ovvero Spiegazione degli animali menzionati nella Sacra Scrittura" (Palermo, 1880), Paolo Cultrera nota: "E' da sapersi che le api non solo acconciavano bene coloro che stuzzicavano i loro alveari; ma per testimonianza di Aristotele e Plinio non temono di aggredire i più grossi animali, e qualche volta giungono ad ucciderli con i loro acutissimi pungiglioni". Par di vedere, anticipate di oltre 20 secoli, le scene che da circa 30 anni si verificano in America Meridionale con gli sciami aggressivi delle cosiddette "api africanizzate" (scene spesso ingigantite e drammatizzate anche dai film sulle "api assassine")! (*)

(*) La versione della Bibbia cosiddetta "dei Settanta", dopo Prov 6,8, aggiunge un brano che non viene riportato invece nella Bibbia della CEI e che sembra il panegirico dell'ape: "Va verso l'ape e osserva come è laboriosa, e quanto nobile è l'opera che essa compie. Re e cittadini, per la loro salute, usano i suoi prodotti; è ricercata e famosa presso tutti, benché debole sotto l'aspetto della forza, si distingue per aver onorato la sapienza".



Il lago di Genezaret: si possono notare le alture del Golan e l'estuario del fiume Giordano



CIAME



Il quarto e il quinto testo che parlano di ape (dal libro dei Giudici e dal libro del Siracide o Ecclesiastico) ci introducono già al miele, richiamato più di 50 volte nell'Antico Testamento. In essi lo sciame d'api e la piccola ape vengono messi in relazione alla produzione di miele.

"Dopo qualche tempo (Sansone) tornò per prenderla e uscì dalla strada per vedere la carcassa del leone: ecco nel corpo del leone c'era uno sciame d'api e il miele. Egli prese di quel miele nel cavo delle mani e si mise a mangiarlo camminando; quand'ebbe raggiunto il padre e la madre, ne diede loro ed essi ne mangiarono; ma non disse loro che aveva preso il miele dal corpo del leone" (Gdc 14, 8-9).

"L'ape è piccola tra gli esseri alati, ma il suo prodotto ha il primato fra i dolci sapori" (Sir 11,3).

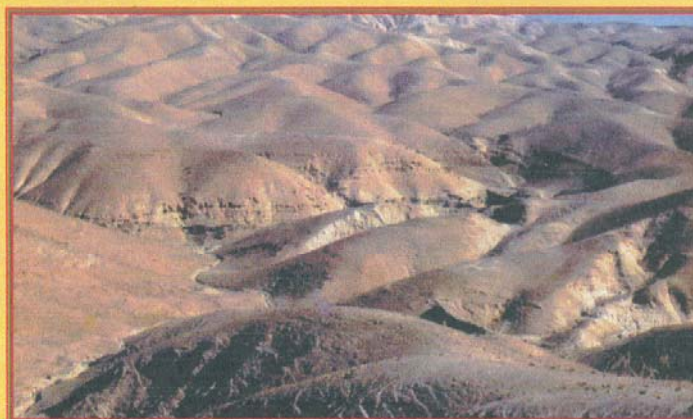
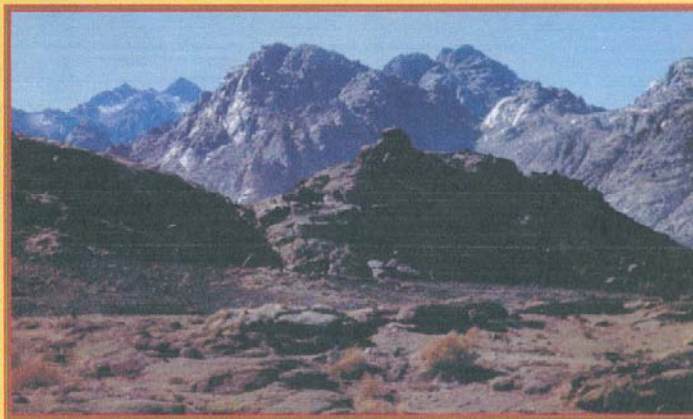
Quando la colonia di api è sistemata in un ricovero anche provvisorio (nel caso citato dal libro dei Giudici, certamente non era sistemata molto bene, essendo in una carcassa di leone!), essa si dedica alla produzione di miele, che costituisce la provvista zuccherina della famiglia. La descrizione sopra riferita, insolita per noi europei, di trovare uno sciame in una carcassa di animale superiore, non suscitava né suscita tuttora meraviglie nel vicino Oriente; infatti il calore asciutto di quei luoghi essicca con facilità nel giro di 24-48 ore anche le carogne di grossi animali morti (quali i cammelli), cosicché esse non soggiacciono a decomposizione rimanendo per lungo tempo come mummificate, senza mandar fetore e offrendo spazio sufficiente anche alle api per nidificare entro la carcassa.

I testi biblici, pur limitati per la voce "ape", se collegati con la voce "miele", ci fanno intendere chiaramente che in Palestina le api produttrici di miele erano numerose, favorite come erano dalla flora rigogliosa e dal clima caldo del Paese.



L'ape in un sigillo reale dell'antico Egitto

La Terra Santa



Sopra - La vetta rocciosa del "Gebel Musa", il probabile "Monte Sinai"

Al centro - Monte Tabor

Sotto - Le colline del "Deserto di Giuda" tra Gerusalemme e il Mar Morto prive di vegetazione

